

La "Bäuerinnen" unite: «Votate no all'aeroporto»

Presenza di posizione delle coltivatrici altoatesine: «Il paesaggio va tutelato di più»
L'appoggio di Hochgruber Kuenzer: «Importante riconoscere il valore del verde»

di Alan Conti

EGNA

L'associazione delle donne coltivatrici altoatesine (più semplicemente le "Bäuerinnen") prende posizione sull'imminente referendum per l'aeroporto di San Giacomo. «Nel caso in cui si debba riflettere di investimenti che hanno un impatto sulla natura, come lo scalo, vale la pena dare il giusto peso al valore intrinseco dei beni naturali e dell'ambiente. L'uomo protegge di solito quello che considera particolarmente importante - dice la presidente **Hiltraud Erschbamer** - ma tante persone sembrano non essere consapevoli dell'importante ruolo che la natura e il paesaggio svolgono nella nostra vita. C'è, invece, un crescente bisogno di attenzione per questi beni naturali. Noi contadini e contadine, che lavoriamo ogni giorno in mezzo alla natura, dobbiamo stare particolarmente attenti a gestire le risorse ambientali in una maniera prudente e per questo dicia-



Foto su un trattore per l'associazione delle "Bäuerinnen" altoatesine

mo no all'aeroporto».

Tutti i contadini, dunque, sono chiamati a partecipare al referendum contro l'espansione dello scalo: «Noi agricoltori perdiamo, oltre alla nostra qualità di vita, anche la base di

sussistenza» Anche la consigliera provinciale **Maria Hochgruber Kuenzer** appoggia i contadini: «È importante che il valore del paesaggio sia riconosciuto ed apprezzato».

**Svp contraria
a San Giacomo:
«Solo promesse»**

Anche l'Svp di San Giacomo e Agruzzo si schiera per il no al referendum sul finanziamento provinciale all'aeroporto. A dirlo è direttamente l'Obmann **Robert Tezzele**. «Sono 20 anni che continuano a prometterci un progetto funzionale al turismo e all'imprenditoria. Ancora, però, non abbiamo mai vista nulla di simile ma siamo andati incontro solo a un mancato sviluppo senza novità. Abbiamo bruciato 120 milioni di euro recuperati dalle tasse. È il momento di dire basta». L'aeroporto, dunque, non viene considerato strategico. «Non lo è affatto. Senza contare che bisognerebbe avere più a cuore il benessere di chi abita il territorio». (a.c.)